

Se avrete occasione di sentire Alvaro fatevi raccontare di SARDELLA (riderete di sicuro).

Questa storia assolutamente vera, racconta di un paese, di periodo di tanti anni fa e di un cane detto "SARDELLA", e delle sue straordinarie particolarità.

Dalle nostre parti "SARDELLA" vuole indicare un odore forte emanato dalle sarde quando si mettono sotto sale e si schiacciano dentro ad un barattolo, la bestia fu soprannominata così da tutto il paese per le sue peculiarità, perché era sempre sporco e secco come un chiodo.

Da cucciolo, scorrendo nel suo dna sangue di puro pointer e vedendolo correre veloce come un fulmine subito si creò delle grandi attese sulle possibili ed entusiastiche qualità venatorie che potevano esprimere. Ma ahimè queste non vennero mai fuori, SARDELLA a tutto pensava meno che a cacciare, slegato cominciasse a correre come una saetta e correva, correva fino a sfinirsi involando nel frattempo starni e fagiani senza mai degnarli del minimo interesse.

Per lui la caccia e le attività venatorie non esistevano, a lui piaceva correre, spaziare, lo slegavi e prima che tornasse, dovevi dargli l'anima, qualunque cacciatore che lo vedeva correre su un terreno di caccia avrebbe scommesso sulle sue prossime attività venatorie.

Invecchiò senza mai nessuna voglia di arrecar danno a nessun selvatico, però i danni gli venivano naturali, la sua velocità nel correre gli salvava spesso le rincorse di qualche paesano cui puntualmente rubava qualche genere alimentare.

In paese lo conoscevano tutti, divenne frequentatore abituale del mattatoio del paese, si era fatto amico tutti, lui riconosceva sapeva il giorno che si ammazzavano i tori, riconosceva il camioncino che li trasportava, si sedeva nella piazzetta e aspettava.

Aspettava che, aprissero il toro e ne tirassero fuori le budella, come le tiravano fuori dal mattatoio, lui se ne appropriava e con questo fardello partiva verso casa lasciando una scia odorosa che potete immaginare. Arrivato a casa, rischiava di brutto perché la padrona al solo sentire il puzzo quando andava bene inveiva, altre volte magari rimediava pure qualche calcione.

La cosa impressionante è che SARDELLA riusciva a ingozzare tutta quella robbaccia, non si capiva come facesse, il risultato era che diventava come una botte, per giorni non mangiava e non correva, chissà che fatica potesse fare il suo stomaco.

Sardella morì investito da un'auto, tutti sentirono la mancanza, era un cane buono e i suoi particolari modi avevano conquistato la gente del paese.